Opere Segno in Diocesi

La Condivisione

I Centri di Ascolto: finestre aperte sulla strada per chi si trova in situazione di difficoltà e di disagio. I volontari che operano nel Centro, sono disponibili ad accogliere, ascoltare, orientare, a cercare con la persona interessata risposte ai bisogni, ad accompagnarla in un percorso per superare le difficoltà. Obiettivo dei volontari è anche creare una rete intorno alle persone in condizione di disagio, in un rapporto di collaborazione con le Istituzioni. Spesso l'ascolto rende necessario un aiuto concreto per le necessità fondamentali: da qui la distribuzione di beni di prima necessità.

Emporio della solidarietà "Non di solo pane": chi sta attraversando un periodo di difficoltà economica ha la possibilità di fare una spesa autonoma e consapevole, invece di ricevere un pacco alimentare preconfezionato. L'emporio consente così di rispettare la dignità della persona lasciando la libertà di scegliere i prodotti di prima necessità in base alle reali esigenze della famiglia. L'emporio ha sede a Volterra in alcuni locali dell'ex Seminario vescovile "S. Andrea"; l'accesso al servizio sarà possibile attraverso un colloquio con i Centri di Ascolto diocesani.

TERZA settimana di QUARESIMA

«… E questo amore si trasfondeva sia all'interno sia all'esterno della famiglia, con l'accoglienza di amici di ogni idea e la condivisione con chi era nel bisogno» (Padre Paolino Beltrame Quattrocchi)

Beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi ...e Gesù

Si è santi anche in tre

Caritas Diocesi di Volterra

Via Vittorio
Veneto, 2 56045 Volterra (Pi)
tel 058888379
mail caritas@diocesivolterra.org

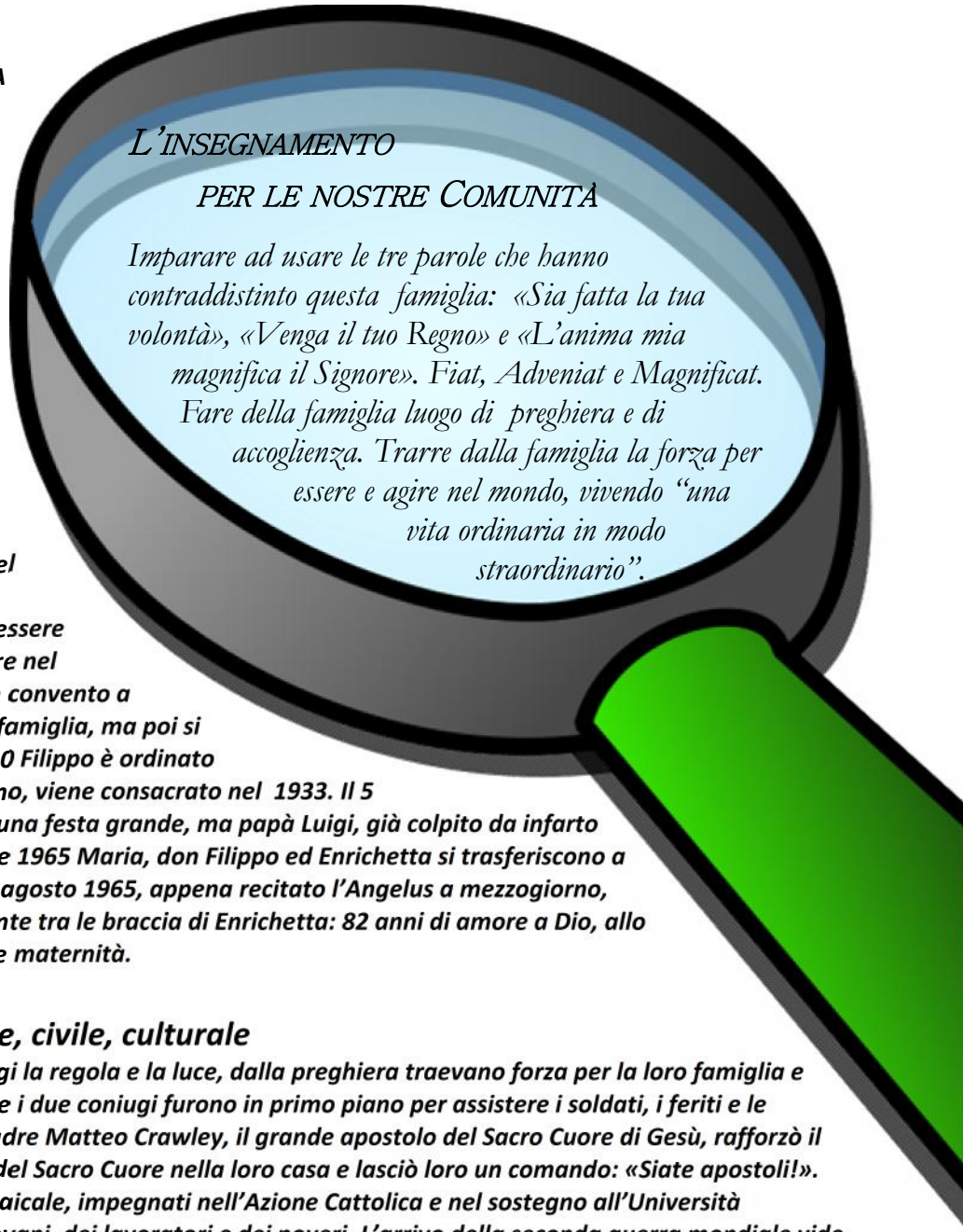
L'EREDITÀ...

Qual è l'eredità di Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi?

Maria e Luigi: due coniugi innamorati e «concreti», testimoni di una santità possibile, tutt'altro che angelicata, tra le pareti domestiche. «Attingendo alla parola di Dio e alla testimonianza dei santi, i beati sposi hanno vissuto una vita ordinaria in modo straordinario. Tra le gioie e le preoccupazioni di una famiglia normale, hanno saputo realizzare un'esistenza straordinariamente ricca di spiritualità» dirà Giovanni Paolo II alla beatificazione.

La vita

Luigi Beltrame, nacque a Catania il 12 gennaio 1880. A Roma frequentò il liceo Umberto I e si laureò in Legge nel luglio 1902. Maria Corsini, figlia di un ufficiale dei granatieri di Sardegna, di origine fiorentina, nacque il 24 giugno 1884, a Roma. Intelligente ed entusiasta, studiava lingue. A Roma Luigi conobbe Maria, ma i due erano molto diversi. Lui, giovane serio e onesto, aveva solo qualche nozione di cristianesimo. Lei aveva una fede forte e solare. Per due anni tra i due furono più gli scontri che gli incontri, ma quando Luigi lasciò che Dio irrompesse nella sua vita, Maria accettò di sposarlo. Era il 25 novembre 1904. Fu un matrimonio cristiano, dove la vita familiare era intesa come scala al Paradiso, nella santificazione personale e dei figli: Filippo nacque nel 1906, Stefania nel 1908, Cesare nel 1909, Enrichetta nel 1914. Nel 1922 i figli Filippo e Cesare espressero il desiderio di farsi sacerdoti, la figlia Stefania decise di essere religiosa: Filippo entra nel seminario Capranica, Cesare nel monastero benedettino di san Paolo; Stefania entra in convento a Milano, diventando suor Cecilia. Enrichetta rimane in famiglia, ma poi si consacra a Dio in un Istituto secolare. Alla fine del 1930 Filippo è ordinato sacerdote, mentre il figlio Cesare, con il nome di Paolino, viene consacrato nel 1933. Il 5 novembre 1951 l'intera famiglia si riunisce a Roma: è una festa grande, ma papà Luigi, già colpito da infarto nel 1944, muore pochi giorni dopo. All'inizio dell'estate 1965 Maria, don Filippo ed Enrichetta si trasferiscono a Serravalle presso Camaldoli, per un po' di riposo. Il 26 agosto 1965, appena recitato l'Angelus a mezzogiorno, sulla soglia di casa, mamma Maria si spegne dolcemente tra le braccia di Enrichetta: 82 anni di amore a Dio, allo sposo, ai figli suoi e a quelli degli altri, in una singolare maternità.



L'Eucarestia, la famiglia, l'impegno sociale, civile, culturale

La S. Messa e l'Eucaristia quotidiane erano per i coniugi la regola e la luce, dalla preghiera traevano forza per la loro famiglia e per l'impegno civile. Durante la prima guerra mondiale i due coniugi furono in primo piano per assistere i soldati, i feriti e le famiglie in difficoltà. L'incontro dei due sposi con il padre Matteo Crawley, il grande apostolo del Sacro Cuore di Gesù, rafforzò il loro impegno sociale e civile: egli intronizzò il quadro del Sacro Cuore nella loro casa e lasciò loro un comando: «Siate apostoli!». Luigi e Maria si distinsero sempre più nell'apostolato laicale, impegnati nell'Azione Cattolica e nel sostegno all'Università Cattolica, nonché in diverse iniziative a servizio dei giovani, dei lavoratori e dei poveri. L'arrivo della seconda guerra mondiale vide Luigi e Maria in prima linea: con la forza dell'intelligenza illuminata dalla fede e dalla carità, la loro casa a Roma fu porto di salvezza per centinaia di persone. Nella sua opera di madre, Maria divenne scrittrice: affidava alla penna ciò che voleva rimanesse per i suoi figli. Nel 1919, in seguito ad un forte deperimento, pensava di dover morire: raccogliendo le sue ultime forze, scrisse Voce di madre, la storia della sua anima.